

STAGIONE
CONCERTISTICA
2022


ORCHESTRA SINFONICA
METROPOLITANA di BARI

MOZART IN ITALIA

DIRETTORE
GIUSEPPE LA MALFA

SOPRANO
PAOLA LEOCI

in programma
PICCINI MERCADANTE
MOZART

BARI
Teatro Abeliano
venerdì 04 Marzo
ore 20.45

CASSANO delle MURGE
Chiesa Santa Maria delle Grazie
sabato 05 Marzo
ore 20.30

scarica
il programma



Comune di
Cassano delle Murge

IL SINDACO METROPOLITANO
ANTONIO DECARO
È LIETO DI PRESENTARE

MOZART IN ITALIA

Programma

Nicolò PICCINNI
(1728-1800)

Sinfonia da Iphigénie en Tauride (1781)
Tragedie lyrique

Saverio MERCADANTE
(1795-1870)

Sinfonia in do minore

Wolfgang Amadeus MOZART
(1756-1791)

Vorrei spiegarvi, oh Dio K.418 (1783)
Ouverture da Lucio Silla (1772)
Non so d'onde viene K.294 da Alcandro (1778)
Ouverture da Mitridate, Re di Ponto (1770)
Nehmt meinen dank, ihr holden Gonner K. 383 (1782)
Ouverture da Ascanio in Alba (1771)
Sinfonia n.13 K.112 (1771)
Chi sa, chi sa qual sia K 582 (1789)

Direttore **Giuseppe La Malfa**

Soprano **Paola Leoci**



Giuseppe La Malfa

Direttore d'Orchestra

Giuseppe La Malfa ha sempre mostrato innata passione e vocazione per il teatro musicale, iniziando il percorso di studi fin da bambino e conseguendo presso il conservatorio N. Piccinni della sua città i diplomi di pianoforte, composizione e direzione d'orchestra, nella classe di Rino Marrone. Voce di tenore lirico, ha studiato canto con il baritono Luigi De Corato per un periodo di cinque anni. In seguito ad una selezione mondiale, ha frequentato l'accademia di perfezionamento in direzione d'orchestra tenuta da Paavo Järvi e Neeme Järvi, The Neeme Järvi Summer Academy, Conducting Course & Competition. Vincitore a Spoleto del Concorso Internazionale Franco Capuana (XIV edizione 2007) per direttori d'orchestra della Comunità Europea, ha successivamente collaborato in qualità di assistente con Renato Palumbo, Daniel Oren, Roberto Abbado e Stefan Anton Reck, con il quale ha lavorato alla realizzazione dell'intero *Der Ring des Nibelungen* di Richard Wagner, allestito presso il Teatro Petruzzelli di Bari dal 2008 al 2011. Ha ricoperto il ruolo di direttore musicale di palcoscenico per diversi anni presso la Fondazione Petruzzelli e, dal dicembre del 2012 al novembre del 2013, quello di direttore musicale di palcoscenico e responsabile dei servizi musicali presso il Comunale di Firenze, teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Possiede un repertorio sinfonico che abbraccia autori del settecento così come di epoca romantica e moderna - Beethoven, Schumann, Schubert, Tchaikovsky, Brahms, Stravinsky, Bernstein... - ma soprattutto lirico piuttosto vasto che comprende opere di Rossini come *La Cenerentola* debuttata nel 2008 al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e portata successivamente in Giappone in una tournée di dodici date che hanno toccato i più importanti teatri nipponici, tra i quali il Tokio Bunka Kaikan e la Nagoya Concert Hall. Ancora *L'italiana* in Algeri al Teatro Massimo Bellini di Catania, *Il barbiere di Siviglia* e *Il Signor Bruschino* al Teatro Chiabrera di Savona, e titoli di Mozart come *La finta semplice* diretta per la Fondazione Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano e *Così fan tutte* in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano. Ha diretto lo storico allestimento di Giorgio Strehler presso il Teatro dell'Opera del Cairo e il Teatro Sayed Darwish di Alessandria d'Egitto con l'Orchestra Sinfonica dell'Opera del Cairo, e successivamente al Teatro dell'Arte Anton Čechov di Mosca, all'anfiteatro romano di Lione nell'ambito del festival internazionale "Les Nuits de Fourvière", a Recanati nella storica Piazza Leopardi, in tournée nel 2006 sul podio del Teatro Megaron di Atene con l'orchestra della Camerata of the Friends of the Music e di nuovo al Poly Theatre di Pechino, nel corso del 9th Beijing Music Festival Grand Opening, al Teatro Alessandrinsky di San Pietroburgo con la Saint Petesburg One Orchestra, e ancora a Mosca, con l'Orchestra Sinfonica del Maly Theatre. Predilige opere verdiane e veriste, come *Le Villi* e *Suor Angelica* di Puccini, con cui ha inaugurato nel 2008 la XXII stagione d'opera del Teatro Principale di Palma de Mallorca, *Tosca* e *Manon Lescaut* debuttati presso il Teatro Petruzzelli di Bari, *Turandot*, *Bohème* e *Madama Butterfly*, e come *Traviata*, *Nabucco*, *Aida*, *Falstaff* al Teatro Filarmonico di Verona, *Rigoletto* al Teatro Cilea di Reggio Calabria, *Ernani* al Teatro dell'Opera di Firenze - in forma di concerto - ma anche *Don Pasquale* di Donizetti al teatro Pergolesi di Jesi e presso il Comunale di Bologna, portato in tournée nel marzo 2015 alla Royal Opera House di Muscat in Oman, *L'Elisir d'amore* al Petruzzelli e al Teatro del Maggio Musicale

Fiorentino, nella stagione 2013, 2015 e 2017, Il cappello di paglia di Firenze di Nino Rota, Pagliacci di Leoncavallo, I capuleti e i montecchi di Bellini al Teatro Grande di Brescia, Il segreto di Susanna di Wolf-Ferrari a Savona e Il Telefono di Menotti per il Piccolo Festival del Friuli. Ha inoltre diretto numerosi balletti del grande repertorio come Romeo e Giulietta di Prokofiev al Teatro Massimo Bellini di Catania e al Comunale di Bologna, La Cenerentola di Prokofiev presso il Teatro Massimo di Palermo, il balletto Medea al Petruzzelli di Bari (una nuova produzione in prima mondiale su musiche di Arvo Pärt, con le coreografie di Davide Bombana e la partecipazione di Eleonora Abbagnato), il balletto Giselle e La bella addormentata di Tchaikovsky al Maggio Musicale Fiorentino dove, tra l'altro, ha anche diretto un concerto dedicato a Luciano Berio nell'ambito del Festival 2013, una selezione da Tristan und Isolde e da Der fliegende Holländer di Wagner, un concerto con Aldo Ciccolini con l'esecuzione di due concerti per pianoforte e orchestra di Mozart e un concerto lirico con Jessica Pratt e Francesco Meli, per celebrare i 150 anni di Firenze capitale d'Italia.

Tra i suoi ultimi impegni, Lucia di Lammermoor presso il Theater Basel di Basilea, ancora Cenerentola di Prokofiev in stagione 2019/2020 presso il teatro dell'Opera di Firenze, estratti dalla Cenerentola di Rossini in collaborazione con l'Accademia del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e un concerto sinfonico con l'Orchestra Nazionale della Rai, presso l'Auditorium Toscanini a Torino.



Paola Leoci

Soprano

Nata nel 1990 a Monopoli (BA). Si diploma in Canto Lirico presso il conservatorio Nino Rota di Monopoli con il massimo dei voti e la Lode, sotto la guida del soprano Mariagrazia Pani, tutt'oggi suo Maestro per eccellenza. Approfondisce il suo perfezionamento tecnico-stilistico con il soprano Mariella Devia e il contralto Sara Mingardo. È Vincitrice di numerosi Concorsi Internazionali tra cui il Concorso Valerio Gentile nel 2015, il Concorso G.B. Rubini e nel 2019 vince il ruolo de La Contessa di Folleville ne Il viaggio a Reims di G. Rossini alla 69esima Edizione Aslico per Giovani Cantanti lirici. Tra i suoi debutti ricordiamo Norina e al Teatro Pasquale al Teatro Rendano di Cosenza con la regia del soprano D.M. Gavazzeni; Doralba ne L'impresario in angustie di D. Cimarosa a Basilea per il Festival Musica fiorita diretta da D. Dolci; l'oratorio a cinque voci La Maddalena a' piedi di Cristo di G. Bononcini con l'orchestra Scarlati di Napoli sotto la direzione di F. Aliberti; Serpina ne La Serva Padrona di G.B. Pergolesi al Teatro Comunale di Ferrara. Nel 2016 è stata impegnata al 42° Festival della Valle d'Itria di Martina Franca nell'opera Baccanali di A. Steffani diretta dal M° A. Greco e la regia di C. Ligorio; ha debuttato nel ruolo di Oscar al Teatro Municipale di Piacenza e al Teatro Alighieri di Ravenna a seguito dell'Opera Laboratorio 2016 Un Ballo in Maschera tenuto da D. Renzetti e L. Nucci ed è stata Fiorilla ne Il Turco in Italia di G. Rossini presso i teatri Fraschini di Pavia, Ponchielli di Cremona e al Teatro Sociale di Como diretta da C. Franklin e la regia di A. Antoniozzi. Nel 2018 ha debuttato Walter ne La Wally di A. Catalani presso il Teatro del Giglio di Lucca diretta da M. Balderi e la regia di N. Berloff; è stata La gattina Berenice ne Il gatto con gli stivali, opera per ragazzi, composta da N. Scardicchio su libretto di M.G. Pani e diretta dal A. Casellati presso il Teatro Petruzzelli di Bari; ha debuttato al Macerata Opera Festival nel ruolo di Papagena ne Il flauto magico di W.A. Mozart, sotto la guida di D. Cohen e la regia di G. Vick ed ha fatto il suo debutto nel ruolo de La Contessa di Folleville ne Il Viaggio a Reims di G. Rossini presso il Teatro Sociale di Como e Bergamo, Teatro Fraschini di Pavia e al Teatro Ponchielli di Cremona diretta da M. Spotti e la regia di M. Znaniecki.

Nel 2019, allieva effettiva presso l'Accademia Rossiniana Alberto Zedda è stata La Contessa di Folleville per il Rossini Opera Festival; ha debuttato il ruolo di Despina nel Così fan tutte di W.A. Mozart presso il Teatro Cilea di Reggio Calabria diretta da F. Tirotta e la regia di F. Marzocchi. Nell'apertura di stagione operistica 2020 del Teatro Petruzzelli riveste i panni di Oscar ne Un ballo in maschera di G. Verdi diretta da G. Bisanti e la regia di M. Gasparon e nel settembre dello stesso anno vince il secondo Premio del Concorso Maria Caniglia.

Vincitrice del secondo premio ex-aequo al Concorso Lirico Internazionale Mario Orlandoni ed.2021; lo scorso Luglio è stata Berenice ne L'occasione fa il ladro di G. Rossini per il Festival di Sarzana, Amital nell'oratorio Betulia Liberata di W.A. Mozart per il Festival Vicenza in lirica presso il Teatro Olimpico di Vicenza e Luigina ne Le Convenienze ed Inconvenienze teatrali di G. Donizetti presso il Teatro Municipale di Piacenza diretta dal G. Di Stefano e la regia di R. Bonajuto. Nei prossimi impegni sarà cover del ruolo di Gilda nel Rigoletto di G. Verdi presso il Royal Opera House di Muscat e Barbarina ne Le Nozze di Figaro all' Opéra-théâtre di Saint-Étienne.

LE NOTE

a cura di
Ugo Sbisà



Niccolò PICCINNI (1728 – 1800)

Iphigénie en Tauride – Ouverture

Opera in quattro atti su libretto di Alphonse du Congé Dubreuil, quest'opera debuttò il 25 gennaio 1781 all'Opéra di Parigi. Com'è noto, siamo al cospetto del lavoro che vide contrapposti Piccinni e Gluck nella storica querelle - la contrapposizione fra la tradizione operistica "italiana" e le innovazioni rappresentate invece dal compositore tedesco - che, in un certo senso, venne alimentata dal mondo musicale parigino. Terreno della sfida fu appunto la Ifigenia in Tauride che, sebbene su due diversi libretti, i compositori accettarono di mettere in musica su sollecitazione di De Vismes du Valgay, sovrintendente dell'Opéra. In realtà, quando si parla di sfida non si deve pensare a una contestualità delle rappresentazioni, poiché intercorse ben un anno e mezzo tra una "prima" e l'altra: 1779 per Gluck e 1781 per Piccinni. Il che è decisamente singolare se si considera che Piccinni avesse posto come condizione iniziale di andare in scena per primo. Gli storici hanno avanzato diverse ipotesi in proposito, arrivando a sostenere che Gluck avrebbe fatto ricorso anche ad alcune scaltrezze per precedere il collega barese. Sta di fatto però che il libretto dell'Iphigénie piccinniana fu ritenuto debole ed ebbe pertanto bisogno di una serie di revisioni che finirono inevitabilmente per ritardare la rappresentazione.

L'esito delle rappresentazioni vide l'opera di Gluck incontrare i maggiori favori del pubblico, ma ciò non vuol dire che Piccinni avesse composto un lavoro non indovinato. Non a caso, molti anni dopo la sua morte, nel 1785, l'Iphigénie tornò in scena a Parigi riscuotendo il meritato successo.

Saverio MERCADANTE (1785 – 1870)

Sinfonia in do minore: Largo-Allegro vivace (fuga) / Largo-Allegro / Largo / Allegro

Contemporaneo di Bellini, Donizetti e Rossini, l'altamurano Saverio Mercadante si formò (come del resto quasi tutti i musicisti pugliesi della sua epoca) al Conservatorio napoletano di San Pietro a Majella, del quale fu anche direttore dal 1840 al 1870, anno della sua morte. Mercadante si dedicò con ottimi risultati alla musica strumentale con delle composizioni che s'inseriscono nella linea di Viotti, Hummel e Weber. La sinfonia in do minore è una sua opera giovanile: fu composta infatti nel 1814 da Mercadante, diligente alunno impegnato ad applicare la lezione dei maestri di contrappunto. La vena melodica è già molto originale e rivela i tratti caratteristici della produzione matura. Si nota inoltre il desiderio di cimentarsi con le grandi e complesse forme quali la fuga per offrire un contributo degno di nota allo strumentalismo italiano del tempo.

Wolfgang Amadeus MOZART (1756 – 1791)

Mozart aveva appena tredici anni quando, con suo padre Leopold, affrontò il primo dei viaggi che, fino al 1773, lo videro recarsi per tre volte in Italia. Il motivo è presto detto: il Belpaese era visto come il principale centro musicale in Europa, oltre che la patria dell'opera lirica. Ma le intenzioni di Leopold andavano ben oltre la possibilità di offrire al figlio una adeguata istruzione musicale: egli sperava in realtà di poterne sfruttare il talento per ottenere qualche prestigioso incarico in una delle corti visitate. Fu così che, nelle varie tappe, i Mozart soggiornarono ovviamente a Milano, ma anche a Torino, Verona, Venezia, Bologna, Roma e Napoli. E fu proprio alla corte borbonica che il giovane Amadeus poté entrare in contatto con alcuni tra i principali esponenti della Scuola napoletana, tra i quali anche il bitontino Traetta e il tarantino Paisiello. Fu proprio da quest'ultimo, anzi, che apprese - mettendoli a profitto - alcuni importanti insegnamenti relativi alla strumentazione. Il percorso costruito per l'occasione, propone quindi alcune pagine create appositamente per i teatri italiani, accanto ad altre che invece trassero ispirazione tanto dai testi di letterati italiani, quanto dalla sua collaborazione con il librettista trevigiano Lorenzo Da Ponte (1749 – 1838).

Mozart ricevette l'incarico di comporre la sua prima opera seria, "Mitridate re di Ponto" dal Regio Ducal Teatro di Milano nel 1770 e in questo fu favorito senza dubbio dall'intercessione di Giovanni Battista Sammartini. Si tratta della prima delle tre opere che egli compose in occasione dei viaggi in Italia e la partitura fu abbozzata a Bologna negli ultimi giorni di settembre del 1770 per essere ultimata prima del 26 dicembre di quell'anno, data in cui era stata programmata l'inaugurazione della Stagione di Carnevale. Per l'occasione venne utilizzato un libretto già esistente che Vittorio Amedeo Cigna-Santi aveva tratto da una tragedia di Racine per un'opera composta da Quirino Gasparini.

Le cronache dell'epoca narrano che l'opera riscosse un grande successo, venendo replicata per venti volte. Sulla scia dei consensi ricevuti per "Mitridate", il giovane Amadeus ricevette un nuovo incarico, questa volta di natura celebrativa: si trattava di scrivere un'opera da inserire nell'ambito dei festeggiamenti per il matrimonio di Maria Ricciarda Berenice d'Este con l'Arciduca Ferdinando, uno dei figli di Maria Teresa d'Austria e governatore della Lombardia. Nacque così la festa teatrale in due parti "Ascanio in Alba" per la quale Mozart utilizzò un libretto di Giuseppe Parini. Il lavoro venne rappresentato due giorni dopo la celebrazione del matrimonio, il 17 ottobre del 1771 riscuotendo un notevole successo di pubblico oltre che l'entusiasmo dei festeggiati. Tocca quindi al dramma per musica in tre atti "Lucio Silla", composto a soli sedici anni, chiudere il ciclo dei lavori scritti per i teatri italiani. In questa circostanza, Mozart utilizzò un testo di Giovanni De Gamerra che aveva da poco collaborato con il tarantino Paisiello e che, negli anni a seguire, avrebbe anche curato una traduzione italiana del "Flauto magico". Composta fra Salisburgo e Milano, l'opera debuttò nello stesso teatro delle precedenti il 26 dicembre del 1772, restando allestita per ben venticinque repliche. Al secondo soggiorno milanese risale inoltre anche la Sinfonia n. 13 in Fa maggiore K 112, composta nell'autunno del 1771. Strutturata in quattro movimenti (Allegro / Andante / Minuetto e Trio / Molto Allegro) viene in genere indicata come l'ultima delle Sinfonie mozartiane composta secondo le regole convenzionali: già dalla successiva è infatti possibile cogliere una impostazione del tutto nuova. Sembra tra l'altro che in particolar modo il terzo movimento possa essere nato come pagina autonoma successivamente inserita nella Sinfonia e c'è persino chi ne attribuisce la paternità a Leopold. La prima esecuzione si tenne l'8 novembre del 1771 nel palazzo del conte Carlo Giuseppe di Firmian. Scritta nel 1778 e dedicata ad Aloysia Weber (sorella di Costanze che poi Mozart, pur innamoratosi di Aloysia, finirà per sposare), "Non so donde viene - Alcandro lo confesso", aria e recitativo K 294 impiega un testo del Metastasio (Olimpiade). Il re Clitene esprime lo straziante sentimento che prova verso uno sconosciuto che in realtà è il figlio creduto morto. L'aria, concepita per il tenore Raaf, fu riscritta da Mozart per voce femminile ed era già stata musicata da Bach. Mozart volle provare a se stesso di essere capace di musicare un testo già felicemente adoperato da Bach, cercando di esprimere i suoi sentimenti per Aloysia. In seguito, divenne uno dei cavalli di battaglia della cantante e ricevette grandi apprezzamenti da Gluck. Sempre alla cognata Aloysia Weber è quindi dedicata anche "Nehmt meinen dank, ihr holden Gonner" K 383, un'aria della quale non è noto l'autore del testo. Si tratta di una composizione di circostanza che venne scritta come addio della Weber al proprio pubblico: nel 1782 la cantante - le cui inaudite qualità vocali Mozart ammirava - si accingeva infatti a lasciare il teatro di Vienna nel quale era acclamata come interprete di singspiels per trasferirsi in un'altra sala nella quale avrebbe invece interpretato opere buffe italiane. "Vorrei spiegarvi oh Dio" K 418 fa parte delle "arie e scene con orchestra" composte da Mozart lungo tutto l'arco della sua vita creativa e fu composta nel 1783. Il testo, di autore ignoto, è all'incirca lo stesso dell'aria K 178. Ambedue le arie, secondo un uso dell'epoca, erano destinate ad essere introdotte, in sostituzione di quelle originali, nel lavoro teatrale di Pasquale Anfossi (1727 - 1797) "Il curioso indiscreto" (libretto di Metastasio) che in quel momento era rappresentato a Vienna. Mozart compose entrambi i brani su richiesta della cognata Aloysia Lange, che era impegnata nello spettacolo. La melodia della K 418 è affettuosa e malinconica ed è preceduta da un accorato e suggestivo adagio. Infine, "Chi sa, chi sa qual sia", K 582 venne scritta nel 1789 su un testo di Giovanni Da Ponte. Mozart la compose, insieme con la K 583, come aria sostitutiva per l'opera buffa "Il burbero di buon cuore" di Martin Y Soler. Entrambe furono dedicate alla cantante Louise Villeneuve, che l'anno seguente fu Dorabella in "Così fan tutte". È un'aria dalla stesura vocale virtuosistica, ma al contempo formalmente semplice e dal carattere tendente al sentimentale.



ORCHESTRA SINFONICA METROPOLITANA di BARI

Fondata nel 1968, l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari è tra le dodici Istituzioni Concertistiche Orchestrali (I.C.O.) italiane. Unica formazione gestita direttamente da un Ente pubblico, deve la propria creazione all'impegno di Vitantonio Barbanente, allora Presidente del Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari, e all'attenzione con la quale l'Amministrazione provinciale del tempo accolse la sua proposta. Inaugurata l'attività sotto la direzione artistica di Gabriele Ferro, giovane docente del Conservatorio barese diretto da Nino Rota, da oltre cinquant'anni la Città Metropolitana di Bari rinnova il proprio patto con l'Orchestra e il territorio.

Nel tempo la direzione artistica dell'Orchestra è stata affidata a Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Nino Lepore, Michele Marvulli, Paolo Lepore, Roberto De Simone, Marco Renzi, Angelo Cavallaro e ancora Marco Renzi. Sul podio si sono avvicendati, in qualità di direttori ospiti, alcuni tra i nomi più autorevoli del mondo musicale: Nino Rota, Bruno Aprea, Piero Bellugi, Luciano Berio, Boris Brott, Franco Caracciolo, Vladimir Delman, Roberto Duarte, Anatole Fistoulari, Jay Friedmann, Reynald Giovaninetti, Mario Gusella, Armando La Rosa Parodi, Renè Leibowitz, Peter Maag, Franco Mannino, Stefano Martinotti, Francesco Molinari Pradelli, Gunter Neuhold, Daniel Oren, Donato Renzetti, Alberto Rossi, Kurt Sanderling, Pierluigi Urbini, Marcello Viotti, Alberto Zedda nonché Giorgio Gaslini ed Ennio Morricone.

Numerosi i solisti di prestigio, tra i quali Marcello Abbado, Salvatore Accardo, Dino Asciolla, Felix Ayo, Nina Beilina, Boris Belkin, Cathy Berberian, Katia Ricciarelli, Mario Brunello, Pierluigi Camicia, Henry Casadeus, Aldo Ciccolini, Jose Cocarelli, Michael Nyman, Lya De Barberis, Rocco Filippini, Sergio Fiorentino, Emil Gilels, Leonid Kogan, Benedetto Lupo, Franco Petracchi, Massimo Quarta, Maria Tipo, Nicola Piovani e il Trio di Trieste.

Sempre attenta alla ricercatezza dei propri programmi e aperta a prestigiose collaborazioni, l'Orchestra è stata più volte ospite del Festival dei Due Mondi di Spoleto, del Teatro Petruzzelli e di numerose realtà musicali internazionali. Dopo aver presentato in prima mondiale la cantata *Populorum Progressio* di Roberto De Simone, con Michele Placido voce recitante, ha tenuto presso le più significative sale da concerto di Roma importanti concerti alla presenza degli ultimi tre pontefici: Francesco, Benedetto XVI e Giovanni Paolo II. Da menzionare l'esecuzione nella Cattedrale di Bari del *Mysterium* di Nino Rota in memoria proprio dell'ormai Santo Giovanni Paolo II e della *Misa Tango* di Luis Bacalov eseguita in diretta televisiva sotto la direzione dello stesso autore.

Dopo il progetto Nino Rota compositore del nostro tempo del 1995, l'Orchestra è tornata ad omaggiare il compositore e prezioso didatta d'adozione barese con un nuovo ciclo di concerti nella recente stagione 2021. Tra le incisioni discografiche: il Concerto n.3 di Sergej Rachmaninov con Pasquale Iannone, lo *Stabat Mater* di Gioachino Rossini diretto da Michele Marvulli, *Il pane di e con Vito Paternoster e, per Digressione Music, il disco Tommaso e Filippo Traetta - Sinfonie e Ouvertures, con brani in prima esecuzione assoluta in tempi moderni, presentato su Radio 3 Rai.*

Direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari è Vito Clemente.



ORCHESTRA SINFONICA METROPOLITANA di BARI

VIOLINI PRIMI

Giovanni Zonno**
Alexandru Voicu*
Francesca Gravina
Michele Panno
Saverio Simone
Giovanni Lanzilotta
Rossella Nitti
Maurizio Lillo

VIOLINI SECONDI

Claudio Andriani*
Giovanni Castro
Pasqua Sciancalepore
Simonetta Aresta
Orlando Miccolupo
Raffaele Campagna
Umberto Vito Bozza
Giacchino Visaggi

VIOLE

Lorenzo Losavio*
Walter Folliero
Lucia Forzati
Marta Cacciatore
Claudia Laraspata

VIOLONCELLI

Mario Petrosillo*
Veronica Fabbri
Paolo Scoditti
Paola De Candia

CONTRABBASSI

Gianfranco Rizzi*
Hsueh Ju WU

FLAUTI

Rieko Okuma*
Ester Di Cosmo

OBOI

Giuseppe De Girolamo*
Marco Corsano

CLARINETTI

Francesco Masellis*
Giona Paschetto

FAGOTTI

Giovanni Costa*
Angelo Iacca

CORNI

Stefano Danisi*
Giuseppe Barione

TROMBE

Antonio Fallacara*
Michele Ventrella

PERCUSSIONI

Luigi Tarantino*
ISPETTORE
Michele Rivellini

** Violino di spalla

* Prime Parti

CONSIGLIERA DELEGATA CULTURA ICO BIBLIOTECA MUSEI

Francesca Pietroforte

DIRIGENTE

Francesco Lombardo

DIRETTORE ARTISTICO

Vito Clemente